

CONOSCERE LA PROSTATA CON UN'APP

Il Messaggero

- Valentina Arcovio

L'applicazione esorta i pazienti a farsi visitare dall'urologo, mentre il video "L'uomo dai molti risvegli notturni" spiega l'impatto della patologia LA MALATTIA

L'IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA COLPISCE L'80% DEGLI OVER 65 AD ANCONA UNA SONDA ROBOTIZZATA BRUCIA LE CELLULE MALIGNI

È stato soprannominato ironicamente «l'uomo dai molti risvegli notturni». Il protagonista del breve docufilm intitolato "La notte della prostata", pubblicato su www.questionidiprostata.it, il sito di GSK dedicato alla salute dell'uomo. E', infatti, un lui costretto ad alzarsi dal letto molte volte durante la notte per andare in bagno. Quella pressante e fastidiosa sensazione non è altro che un sintomo dell'ipertrofia prostatica benigna (Ipb), una malattia piuttosto comune che consiste nell'ingrossamento benigno della prostata. Il video racconta, in tono leggero, quale sia effettivamente l'impatto di questa patologia sulla qualità della vita di chi ne soffre e di chi gli sta accanto. E' invece più simile a un viaggio virtuale nell'apparato urinario maschile quello offerto dall'app "Urotrip", un altro aiuto multimediale scaricabile gratuitamente sia da Google che da Apple Store. L'app ha lo scopo di fornire ai pazienti informazioni chiare e semplici sul disturbo. E magari di spingerli anche ad andare dall'urologo per valutare la propria condizione. LA SFERA INTIMA Solitamente, infatti, l'uomo non dà peso ai primi sintomi e, quando c'è qualcuno che glielo fa notare, tende a trovare mille giustificazioni prima di ammettere di avere un problema, specialmente se questo riguarda la sfera intima. Tuttavia, l'ipertrofia prostatica benigna è molto diffusa: colpisce il 5-10% degli uomini di 40 anni e fino all'80% degli uomini oltre i 65. Si può dire che sia una malattia dell'età: col passare degli anni può causare una compressione e distorsione dell'uretra prostatica ostruendo la fuoriuscita dell'urina. Nonostante la sua diffusione, il 31% degli italiani non si sottopone ai controlli urologici. Secondo uno studio condotto da **Quanta System** observatory, 3 italiani su 10 non vanno dall'urologo perché provano imbarazzo verso i medici o hanno paura che possano venirlo a sapere amici o parenti. Tra i più restii gli uomini tra i 40 e i 59 anni d'età (64%) soprattutto del Sud (37%). Eppure, i nuovi rimedi ci sono: dai numerosi trattamenti farmacologici fino all'intervento chirurgico di prostatectomia transuretrale che sfrutta il laser al tullio. «Il laser al tullio - spiega Luca Carmignani, primario di Urologia all'Irccs Policlinico San Donato e professore associato presso l'Università degli Studi di Milano - consente di asportare la porzione di prostata aumentata. Viene, quindi, ridotta in frammenti più piccoli, che vengono infine aspirati». LO SVILUPPO I progressi tecnologici stanno migliorando il trattamento di alcune patologie che interessano la salute degli uomini. All'Irccs Inrca-Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico per anziani di Ancona è stata messa in funzione un'apparecchiatura di ultima generazione con cui vengono eseguiti i primi interventi in Italia di terapia focale localizzata contro il cancro alla prostata. Si chiama Focal One ed è una sonda robotizzata ad altissima precisione che emette ultrasuoni in grado di aumentare la temperatura delle cellule maligne fino a "bruciare" anche i più piccoli focolai.

Il controllo

Dopo i cinquant'anni effettuare almeno una volta ogni dodici mesi una visita urologica

Il menù

Limitare i cibi irritanti per il basso tratto urinario: insaccati, pepe, superalcolici, caffè, cacao e formaggi grassi

Le bevande

Bere almeno due litri d'acqua nell'arco della giornata per evitare le infezioni urinarie

Foto: Tre italiani su 10 non vanno dall'urologo per imbarazzo o per paura